

AIDS
ASCARIS
BORDETELLA Vedi PERTOSSE
CANDIDA
CLOSTRIDIUM TETANI Vedi TETANO
COVID-2019 Vedi SARS-CoV2
DERMATOFITOSI Vedi TIGNA
DIARREA INFETTIVA
ENTEROBIUS VERMICULARIS Vedi OSSIURIASI
ENTEROCOCCO
EPATITE A
EPATITE B
EPSTEIN BARR Vedi MONONUCLEOSI
ESCHERICHIA COLI
GIARDIASI
GIARDIASI Vedi GIARDIASI
HAEMOPHILUS INFLUENZAE Vedi MENINGITE BATTERICA DA H.I.
HAV Vedi EPATITE A
HBV Vedi EPATITE B
HIV Vedi AIDS
INFLUENZA A
INFLUENZA B
MENINGITE BATTERICA DA H.I.
MENINGITE BATTERICA DA MENINGOCOCCO
MENINGITE BATTERICA DA PNEUMOCOCCO
MENINGITE VIRALE
MONONUCLEOSI
MORBILLO
MYCOBACTERIUM TUBERCULOSIS Vedi TUBERCOLOSI
NEISSERIA Vedi MENINGITE BATTERICA DA MENINGOCOCCO

OSSIURIASI
PARAMYXOVIRUS Vedi PAROTITE
PAROTITE
PARVOVIRUS B 19 Vedi QUINTA MALATTIA
PEDICULOSI Vedi PIDOCCHI
PERTOSSE
PIDOCCHI
PNEUMOCOCCO Vedi MENINGITE BATTERICA DA PNEUMOCOCCO
PROTEUS
PSEUDOMONAS
QUINTA MALATTIA
ROSOLIA
RUBELLA VIRUS Vedi ROSOLIA
SALMONELLOSI
SARCOPTES SCABIEI Vedi SCABBIA
SARS-CoV2
SCABBIA
SCARLATTINA
STAPHYLOCOCCO AUREUS
STREPTOCOCCO BETA EMOLITICO DI GRUPPO A Vedi SCARLATTINA
TETANO
TIGNA
TOSSINFEZIONE ALIMENTARE
TUBERCOLOSI
VARICELLA
ZOSTER Vedi VARICELLA

AIDS

Virus

Gravità (*) **GRAVE**

Rischio di diffusione (*) **BASSO**

Prevenibile mediante vaccinazione **NO**

incubazione **da 1 a 15 anni**

Agente Patogeno

malattia

HIV

AIDS

INFORMAZIONI GENERALI

L'HIV si tratta di una infezione sostenuta dal virus dell'immunodeficienza umana, che provoca un danno al sistema immunitario della persona infettata, la quale diventa così incapace di contrastare infezioni, anche quelle che nelle persone sane non riescono a provocare malattie (infezioni opportunistiche), o alcuni tipi di tumore. Quando si manifestano queste patologie si configura il quadro di AIDS (Sindrome da Immuno Deficienza Acquisita). Le manifestazioni cliniche variano a seconda della gravità del danno provocato dal virus.

Per dimostrare l'infezione da HIV è necessario ricorrere a dei test di laboratorio, in grado di riconoscere la presenza di "marcatori" del virus stesso (sieropositività).

Attualmente esistono terapie che, attraverso l'utilizzo di più farmaci antivirali, riducono il proliferarsi del virus nell'organismo e il danno da questi procurato.

Segni Particolari/sintomi

Febbre, stanchezza e spossatezza Sudorazione notturna, linfonodi molto gonfi, non solo nei pressi della gola. Mal di gola, Eruzioni cutanee.

Sintomi meno frequenti: Dolori ai muscoli e alle articolazioni, diarrea, nausea e vomito.

Trasmissione

La trasmissione avviene da persona infetta a sana, attraverso il sangue, liquidi biologici quali lo sperma e le secrezioni vaginali.

Cosa fare per prevenire

Si tratta di applicare, anche in una collettività come la scuola, quelle che sono conosciute come "precauzioni universali". Dovranno pertanto essere usate tutte le protezioni e i comportamenti che impediscono il contatto con sangue e liquidi biologici: protezione in caso di ferite o lesioni, utilizzo personale di oggetti taglienti ecc.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

ASCARIS

Parassita

Gravità (*)

LIEVE/INTERMEDIA

Rischio di diffusione (*)

medio

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

da 2 a 3 mesi

Agente Patogeno

malattia

ASCARIS

ASCARIDIOSI

INFORMAZIONI GENERALI

L'Ascaris è un verme parassita in grado di infestare molti mammiferi (maiale, cavallo, cane, gatto ecc.), tra cui l'uomo. Le dimensioni medie di una femmina adulta sono di circa 30 cm per 5mm, mentre il maschio, più piccolo, misura "soltanto" 20 cm per 4 mm.

L'infestazione da Ascaris è detta ascaridiasi o ascaridiosi; si tratta di una patologia piuttosto comune nelle regioni tropicali, specie dove le condizioni igieniche sono scarse.

Segni Particolari/sintomi

Nella maggior parte dei soggetti colpiti dagli ascaridi non è presente alcun sintomo.

Trasmissione

La trasmissione avviene per ingestione di alimenti contaminati (soprattutto frutta e verdura) con le uova mature del verme, che possono raggiungere l'intestino tenue anche in seguito all'introduzione nella bocca di mani imbrattate di terra.

Cosa fare per prevenire

La prevenzione dell'ascaridiosi si basa sul rispetto delle norme igieniche elementari.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

CANDIDA

Fungo

Gravità (*)

MEDIO BASSA

Rischio di diffusione (*)

MEDIO

Prevenibile mediante vaccinazione

SI

incubazione

dai 12 ai 5 giorni

Agente Patogeno

malattia

CANDIDA

CANDIDOSI

INFORMAZIONI GENERALI

una patologia che può potenzialmente colpire qualsiasi parte del corpo. Il fungo che la causa (Candida albicans e altre specie di Candida) è un comune, commensale, saprofito (organismo che si nutre di materia organica morta) che vive in formaggi, terreni e sulle mucose intestinali di molti individui sani

Segni Particolari/sintomi

I sintomi più comuni sono rappresentati da: arrossamento, bruciore, a volte prurito nelle parti esposte e umide del corpo (tipo mucose, sederini di bimbi)

Trasmissione

La trasmissione avviene per contatti di parti infette.

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione; è opportuno usare misure igieniche di carattere generale (es. lavarsi bene le mani soprattutto dopo il cambio del pannolino); non sedersi mai a diretto contatto sulle panche degli spogliatoi e sulle assi delle toilette, né direttamente sulla sabbia.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

DIARREA INFETTIVA

Virus

Gravità (*) MODERATA

Rischio di diffusione (*) MOLTO BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

incubazione da 2 a 48 ore

Agente Patogeno

malattia

DIARREA INFETTIVA

DIARREA INFETTIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Si tratta di infezioni intestinali, causate nelle comunità infantili più frequentemente da virus (rotavirus , adenovirus intestinali, norovirus..),meno frequentemente da batteri (es salmonella)o altri parassiti.

Segni Particolari/sintomi

diarrea, febbre, nausea, vomito e dolori addominali.

Trasmissione

La trasmissione avviene per via fecale o per via orale, sia direttamente con trasmissione interpersonale, sia indirettamente tramite superfici ambientali, oggetti e cibi

Cosa fare per prevenire

La prevenzione richiede il rispetto di norme igieniche elementari, come lavarsi le mani dopo essersi recati in bagno e prima di manipolare gli alimenti.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

ENTEROCOCCO

Batterio

Gravità (*) MEDIA

Rischio di diffusione (*) BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione NO

incubazione

Agente Patogeno

malattia

ENTEROCOCCUS

ENTEROCOCCO

INFORMAZIONI GENERALI

Gli Enterococchi sono un Genere di batteri largamente presenti in natura e, costantemente, nel materiale fecale dei vertebrati, uomo compreso. Si ritiene che la maggior parte delle infezioni da Enterococchi sia di origine nosocomiale, ovvero acquisita all'interno di strutture sanitarie e ospedaliere: molti ceppi infettanti provengono infatti dalla flora intestinale dei pazienti, da cui si diffondono causando infezioni di diverso tipo (infezioni urinarie, infezioni di ferite chirurgiche, ecc), soprattutto in soggetti immunocompromessi.

Segni Particolari/sintomi

febbre, stordimento, confusione, dolore durante la minzione, bruciore e anche tracce di sangue nelle urine, che diventano rosa o rossastre.

Trasmissione

La trasmissione avviene, perlopiù, in ambito ospedaliero perché favorite, probabilmente, dalla copresenza di altre malattie, dal catetere vescicale, da neutropenia e dal ricovero ospedaliero prolungato. Tuttavia non è da escludere che lo stesso batterio si possa trovare anche sul cibo, più precisamente nell'acqua, nella carne e nei formaggi contaminati.

Cosa fare per prevenire

La prevenzione richiede il rispetto di norme igieniche elementari. L'acqua può essere decontaminata tramite bollitura.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

EPATITE A

Virus

Gravità (*) GRAVE

Rischio di diffusione (*) BASSO/MOLTO BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione SI

incubazione dai 15 ai 50 giorni

Agente Patogeno

malattia

HAV

EPATITE A

INFORMAZIONI GENERALI

L'epatite A è una malattia del fegato causata dal virus HAV (Hepatitis A Virus). Epatite" significa infiammazione del fegato. Il fegato è un organo indispensabile per l'organismo che assolve numerose funzioni: detossifica il sangue, combatte le infezioni, aiuta la digestione, immagazzina nutrienti e vitamine, immagazzina energia.

Le tossine, alcuni farmaci, diverse malattie, l'uso di alcol e le infezioni batteriche e virali sono tutti fattori in grado di causare epatite.

Segni Particolari/sintomi

Affaticamento, nausea e vomito, dolore o fastidio addominale, soprattutto nella zona del fegato sul lato destro sotto le costole inferiori, perdita di appetito, febbre bassa, urine scure, dolore muscolare e alle articolazioni, prurito, ingiallimento della pelle e degli occhi (ittero).

Trasmissione

La trasmissione avviene per via orofecale. In genere il contagio avviene per contatto diretto da persona a persona, mentre solo raramente sono stati osservati casi di contagio per trasfusioni di sangue o prodotti derivati

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione, misure igieniche generali e personali (detersione delle mani dopo il cambio dei pannolini negli Asili); coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

EPATITE B

Virus

Gravità (*)

MOLTO GRAVE

Rischio di diffusione (*)

MOLTO BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

SI

incubazione

dai 45 giorni ai 6 mesi

Agente Patogeno

malattia

EPATITE B (HBV)

EPATITE B

INFORMAZIONI GENERALI

L'Epatite B è una malattia infettiva causata da un virus che colpisce il fegato. Nella maggior parte dei casi la malattia guarisce lasciando nel sangue la presenza di anticorpi. In alcune persone può diventare cronica ed evolvere in cirrosi epatica. In una percentuale di casi l'infezione decorre anche senza manifestare sintomi. Alcuni soggetti possono diventare "portatori asintomatici" e continuare a trasmettere la malattia.

Segni Particolari/sintomi

malessere generale, febbre, nausea, inappetenza e astenia profonda; ittero (colorazione gialla della pelle) ed urine scure

Trasmissione

La trasmissione avviene attraverso il contatto con sangue e liquidi biologici infetti, attraverso ferite, punture, trasfusioni o piccole lesioni della pelle; per via sessuale; attraverso la placenta dalla madre infetta al figlio oppure comunque nel periodo preinatale durante il travaglio ed il parto.

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione; Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

ESCHERICHIA COLI

Batterio

Gravità (*) **MEDIA**

Rischio di diffusione (*) **MEDIO**

Prevenibile mediante vaccinazione **NO**

incubazione **da 17 a 72 ore**

Agente Patogeno

malattia

ESCHERICHIA COLI

ESCHERICHIA COLI

INFORMAZIONI GENERALI

L' escherichia coli è un batterio di comune riscontro nell'intestino di uomini ed animali omeotermi. Gram negativo, asporigeno, aerobio - anaerobio facoltativo, di forma bastoncellare, l'Escherichia coli è un normale commensale del colon; ciò significa che vive a spese dell'organismo umano senza arrecare particolari danni o benefici.

Si nutre di zuccheri come lattosio e glucosio, che fermenta originando acidi e gas, e contribuisce alla produzione di vitamina K. Per questa loro caratteristica e per la capacità di contrastare la colonizzazione intestinale da parte di patogeni, i ceppi innocui di Escherichia coli possono essere considerati addirittura simbiotici; ciò significa che sia loro che l'ospite traggono reciproco vantaggio dalla convivenza.

Segni Particolari/sintomi

diarrea leggera anche emorragica, dolori addominali, vomito e rialzo febbrile

Trasmissione

La trasmissione avviene per ingestione di acqua o cibi contaminati, verdure fresche carne di manzo non adeguatamente cotta, salami, latte crudo. L'infezione può essere contratta anche nuotando in acque contaminate (per l'accidentale ingestione del liquido).

Cosa fare per prevenire

La prevenzione richiede il rispetto di norme igieniche elementari. L'acqua può essere decontaminata tramite bollitura.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

GIARDIASI

Parassita

Gravità (*)

MEDIA

Rischio di diffusione (*)

BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dai 7 ai 21 giorni

Agente Patogeno

malattia

GIARDIA LAMBLIA

GIARDIASI

INFORMAZIONI GENERALI

La giardiasi è una malattia parassitaria causata dal protozoo Giardia lamblia (noto anche come G. intestinalis). Questi microrganismi flagellati si attaccano in modo deciso alla mucosa del duodeno e del tratto superiore dell'intestino tenue, dove moltiplicano per scissione binaria e danno origine ad un processo infiammatorio.

Le cisti di Giardia vengono eliminate con le feci e trasmesse per via oro-fecale. Pertanto, il contagio avviene mediante l'ingestione di acqua e alimenti contaminati, specie nei climi caldi e laddove le condizioni igieniche risultano precarie. La trasmissione può anche verificarsi per contatto diretto interpersonale,

Segni Particolari/sintomi

Anoressia, astenia, crampi addominali, diarrea gialla, disidratazione, nausea, perdita di peso.

Trasmissione

Per ingestione di acqua o cibi contaminati.

Cosa fare per prevenire

La prevenzione richiede il rispetto di norme igieniche elementari, come lavarsi le mani dopo essersi recati in bagno e prima di manipolare gli alimenti. Lavare frutta e verdura esclusivamente con acqua potabile.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

INFLUENZA A

Virus

Gravità (*) **GRAVE**

Rischio di diffusione (*) **MOLTO ALTO**

Prevenibile mediante vaccinazione **SI**

incubazione **da 1 a tre giorni**

Agente Patogeno

malattia

INFLUENZA A

INFLUENZA A

INFORMAZIONI GENERALI

Il virus A è quello che causa la sintomatologia più grave ed è il responsabile di epidemie importanti, con una diffusione ampia nella popolazione. Generalmente colpisce ogni due-tre anni.

Segni Particolari/sintomi

Brividi, sudorazione, febbre, mal di testa dolori muscolari, tosse e dolori al petto, debolezza fisica

Trasmissione

La trasmissione avviene da una persona all'altra, sia direttamente tramite le goccioline espulse da una persona infetta quando starnutisce, tossisce o parla, sia attraverso il contatto con superfici contaminate (per esempio maniglie, schermo tattile ecc.) su cui il virus può restare attivo per un certo tempo.

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione; Lavaggio delle mani (in assenza di acqua, uso di gel alcolici). Buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, trattare i fazzoletti e lavarsi le mani). Isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

INFLUENZA B

Virus

Gravità (*) GRAVE

Rischio di diffusione (*) MOLTO ALTO

Prevenibile mediante vaccinazione SI

incubazione 2 giorni

Agente Patogeno

malattia

INFLUENZA B

INFLUENZA B

INFORMAZIONI GENERALI

Il tipo B è meno diffuso e, generalmente, dà origine a infezioni che comportano sintomi più lievi; tuttavia, può essere anch'esso alla base di rilevanti epidemie ogni tre-cinque anni.

Segni Particolari/sintomi

brividi, sudorazione, febbre superiore ai 38°, mal di testa, malessere e dolori osteomuscolari, affaticamento e debolezza

Trasmissione

La trasmissione avviene attraverso le goccioline in sospensione emesse con la tosse e gli starnuti

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione e mantenendo le norme igieniche di base, come il portare le mani alla bocca quando si tossisce e starnutisce, lavandole sempre e comunque prima dei pasti e dopo essersi recati alla toilette

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

MENINGITE BATTERICA DA H.I.

Batterio

Gravità (*) MOLTO GRAVE

Rischio di diffusione (*) MOLTO BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione SI

incubazione da 1 a 3 giorni

Agente Patogeno

malattia

HAEMOPHILUS INFLUENZAE -H.I.

**MENINGITE BATTERICA DA
HAEMOPHILUS INFLUENZAE**

INFORMAZIONI GENERALI

Haemophilus influenzae è un batterio responsabile di patologie infettive localizzate preferenzialmente al tratto respiratorio e alle meningi. Piccolo batterio gram-negativo, immobile, asporigeno, aerobio facoltativo, non resistente all'acido, a forma di cocco ma dotato di peliomorfismo, quindi della capacità di modificare all'occorrenza la propria morfologia, Haemophilus influenzae deve il proprio nome all'errore di essere stato inizialmente riconosciuto come il micorganismo responsabile dell'influenza, che oggi sappiamo avere un'origine virale. Aemophilus influenzae Rispetto all'influenza, le infezioni da Haemophilus influenzae sono assai più temute, perché potenzialmente molto gravi, soprattutto nei bambini.

Segni Particolari/sintomi

cefalea, rigidità nucale, febbre, vomito e coma

Trasmissione

La trasmissione avviene attraverso contatto diretto, con inalazione di goccioline emesse con le secrezioni naso-faringee da parte di malati e/o portatori

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione. Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

MENINGITE BATTERICA DA MENINGOCOCCO

Batterio

Gravità (*) MOLTO GRAVE

Rischio di diffusione (*) BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione SI

incubazione da 1 a 10 giorni,

Agente Patogeno

malattia

**NEISSERIA MENINGITIDIS
(MENINGOCOCCO)**

**MENINGITE BATTERICA DA
MENINGOCOCCO**

INFORMAZIONI GENERALI

La Neisseria meningitidis, conosciuta anche come meningococco, è un batterio gram-negativo conosciuto per il suo ruolo come causa della meningite. Venne scoperto da Giovanni Battista Ughetti nel 1880 e poi isolato e coltivato in vitro da Anton Weichselbaum nel 1887.[1] Infetta soltanto esseri umani; non esiste un portatore animale. È l'unica forma di meningite batterica conosciuta che causa epidemie

Segni Particolari/sintomi

I sintomi non sono diversi da quelli delle altre meningiti batteriche (cefalea, febbre, vomito o nausea, alterazione del livello di coscienza, convulsioni, sensibilità alla luce e irrigidimento della parte posteriore del collo "rigidità nucale"), ma nel 10-20% dei casi la malattia è rapida e acuta, con un decorso fulminante che può portare al decesso in poche ore, anche in presenza di una terapia adeguata (febbre, cefalea intensa, rigidità nucale, nausea, vomito e frequente esantema)

Trasmissione

La trasmissione avviene per via respiratoria

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione; Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

MENINGITE BATTERICA DA PNEUMOCOCCO

Batterio

Gravità (*) MOLTO GRAVE

Rischio di diffusione (*) BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione SI

incubazione dai 2 ai 10 giorni

Agente Patogeno

malattia

PNEUMOCOCCO (STREPTOCOCCUS PNEUMONIAE)

MENINGITE BATTERICA DA PNEUMOCOCCO

INFORMAZIONI GENERALI

La meningite è un'infezione delle meningi, potenzialmente letale, causata da Streptococcus pneumoniae, le membrane che rivestono il cervello ed il midollo spinale: di solito è causata da batteri o virus, ma può anche essere provocata da particolari farmaci o malattie.

Segni Particolari/sintomi

cefalea, febbre, vomito o nausea, alterazione del livello di coscienza, convulsioni, sensibilità alla luce e irrigidimento della parte posteriore del collo (rigidità nucale)

Trasmissione

La trasmissione avviene da persona a persona per via respiratoria, attraverso le goccioline di saliva e le secrezioni nasali, che possono essere disperse con la tosse, con gli starnuti o mentre si parla

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione; Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata

(*) fonte: Regione Friuli V.G. - La Prevenzione va scuola 2010 - 2012

MENINGITE VIRALE

Virus

Gravità (*)

INTERMEDIA

Rischio di diffusione (*)

MOLTO BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dai 3 ai 7 giorni

Agente Patogeno

malattia

MENINGITE VIRALE

MENINGITE VIRALE

INFORMAZIONI GENERALI

La meningite virale è una forma di meningite, cioè una grave infezione del sistema nervoso centrale (SNC) che coinvolge le leptomeningi e il fluido cerebrospinale, ma lascia indenne le strutture encefaliche e il midollo spinale. Il termine virale fa riferimento alla causa dell'infezione, cioè un virus.

Segni Particolari/sintomi

febbre anche elevata, cefalea, rigidità nucale, vomito, fotofobia, convulsioni e alterazioni della coscienza fino allo stato di coma

Trasmissione

La trasmissione avviene principalmente da persona a persona attraverso il contatto con le feci, per esempio a causa di scarsa igiene quando si cambia un pannolino o se si utilizzano servizi pubblici. Gli enterovirus possono diffondersi anche attraverso le secrezioni del sistema respiratorio (saliva, sputo o muco nasale) di una persona infetta. Gli altri virus, come morbillo o varicella, possono diffondersi per contatto diretto o indiretto con una persona infetta

Cosa fare per prevenire

sono un'attenta igiene personale (lavaggio delle mani) e la pulizia con disinfezione (cloro) delle superfici potenzialmente contaminate; non vi sono interventi efficaci da effettuare nelle scuole

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

MONONUCLEOSI

Virus

Gravità (*)

LIEVE/INTERMEDIA

Rischio di diffusione (*)

MOLTO BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dalle 4 alle 6 settimane

Agente Patogeno

malattia

EPSTEIN BARR

MONONUCLEOSI

INFORMAZIONI GENERALI

La mononucleosi è una malattia infettiva che colpisce l'organismo in seguito alla trasmissione di un virus. l'infezione è nota anche come la "malattia del bacio".

Segni Particolari/sintomi

febbre, faringite, ingrossamento della milza, dei linfonodi e del fegato. In alcuni casi può essere presente un'eruzione cutanea (esantema).

Trasmissione

La trasmissione avviene attraverso l'aria o per mezzo della saliva; i contatti ravvicinati bocca-bocca, a scuola, in ambienti ricreativi o sui mezzi di trasporto favoriscono dunque la probabilità di contagio

Cosa fare per prevenire

E' opportuno usare misure igieniche di carattere generale, Areare i locali; rafforzare il proprio sistema immunitario con una alimentazione sana ed equilibrata; visto l'andamento della malattia risulta difficoltoso instaurare particolari ed efficaci misure preventive ulteriori.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

MORBILLO

Virus

Gravità (*)

MOLTO GRAVE

Rischio di diffusione (*)

MOLTO ALTO

Prevenibile mediante vaccinazione

SI

incubazione

dai 10 ai 12 giorni

Agente Patogeno

malattia

MORBILLOVIRUS

MORBILLO

INFORMAZIONI GENERALI

È una malattia molto contagiosa che colpisce spesso i bambini tra 1 e 3 anni, per cui viene detta infantile, come la rosolia, la varicella, la pertosse e la parotite. Si trasmette solo nell'uomo. I malati vengono isolati nel periodo di contagio

Segni Particolari/sintomi

febbre molto elevata, congiuntivite, tosse ed un tipico esantema

Trasmissione

La trasmissione avviene per via aerea, attraverso goccioline respiratorie infette o per contatto diretto con le secrezioni nasali o faringee e, meno comunemente, con oggetti contaminati

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione; Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

OSSIURIASI

Parassita

Gravità (*)

MEDIA

Rischio di diffusione (*)

BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dalle 2 alle 6 settimane

Agente Patogeno

malattia

ENTEROBIUS VERMICULARIS

OSSIURIASI

INFORMAZIONI GENERALI

L'ossiuriasi (conosciuta anche come enterobiasi) è una parassitosi intestinale cosmopolita che colpisce soprattutto i bambini.

Segni Particolari/sintomi

prurito anale, sintomi intestinali e, talvolta disturbi "nervosi".

Trasmissione

La trasmissione avviene per via oro-fecale: le uova sono trasportate attraverso le mani e le dita e attraverso oggetti contaminati (giocattoli, lenzuola, biancheria, copri sedili di WC)

Cosa fare per prevenire

Un corretto comportamento di igiene personale previene dal contagio: lavare le mani prima di mangiare o di preparare il cibo, e dopo aver utilizzato i servizi igienici.

(*) fonte: Regione Friuli V.G. - La Prevenzione va scuola 2010 - 2012

PAROTITE

Virus

Gravità (*)

MODERATA

Rischio di diffusione (*)

MEDIO ALTO

Prevenibile mediante vaccinazione

SI

incubazione

dai 16 ai 18 giorni

Agente Patogeno

malattia

PARAMYXOVIRUS

PAROTITE

INFORMAZIONI GENERALI

e' una malattia comune nell'età infantile di solito benigna ma se contratta in età adulta le complicanze sono più frequenti. Nel 20-30% dei maschi dopo la pubertà si ha l'insorgenza dell'orchite, una malattia infiammatoria molto dolorosa, caratterizzata dal gonfiore di uno o di entrambi i testicoli. Questa, sebbene raramente, può risolversi in un'atrofia testicolare con conseguente sterilità

Segni Particolari/sintomi

febbre, malessere, spesso vomito, tumefazione delle ghiandole salivari. In particolare l'ingrossamento delle ghiandole parotidi, poste sotto i padiglioni auricolari, dietro l'angolo della mandibola, conferisce al viso il caratteristico aspetto da cui il nome popolare di "orecchioni".

Trasmissione

La trasmissione avviene per via aerea tramite goccioline respiratorie, per contatto diretto con la saliva di una persona infetta o attraverso oggetti contaminati con saliva

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione; attenersi alle buone regole di pulizia ed aereazione dei locali

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

PERTOSSE

Batterio

Gravità (*)

GRAVE/MODERATA

Rischio di diffusione (*)

ALTO

Prevenibile mediante vaccinazione

SI

incubazione

dai 5 ai 21 giorni

Agente Patogeno

malattia

BORDETELLA

PERTOSSE

INFORMAZIONI GENERALI

La pertosse è una malattia batterica acuta delle alte vie respiratorie, inizialmente di modesta entità che evolve poi nei caratteristici accessi di tosse convulsiva. Le complicanze sono più gravi e frequenti nel primo anno di vita: convulsioni e/o danno cerebrale, otite e polmonite.

Segni Particolari/sintomi

naso che cola, febbre e tosse lieve (sintomi simili a quelli del raffreddore)

Trasmissione

La trasmissione avviene per via aerea attraverso goccioline infette provenienti dal tratto respiratorio

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione, arezione dei locali; Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

PIDOCCHI

Parassita

Gravità (*)

LIEVE

Rischio di diffusione (*)

MEDIO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dai 6 ai 10 giorni

Agente Patogeno

malattia

PEDICULUS HUMANUS CAPITIS

PEDICULOSI

INFORMAZIONI GENERALI

La pediculosi è un'infestazione molto comune provocata dai pidocchi, piccoli parassiti di colore bianco-grigiastro che vivono solo sull'uomo e ne succhiano il sangue. Sono di dimensioni ridotte (da uno a tre millimetri) e depongono le uova attaccandole al fusto dei capelli o dei peli, sui quali si muovono facilmente grazie agli uncini posti sulle zampe.

Segni Particolari/sintomi

prurito intenso e lesioni da grattamento (escoriazioni e croste) e sovrainfezioni batteriche

Trasmissione

La trasmissione avviene per contatto diretto (testa-testa), e in minor misura, per contatto indiretto con l'uso in comune di effetti personali infestati (berretti, sciarpe, pettini, spazzole, fermagli per capelli, ecc.) di una persona infestata.

Cosa fare per prevenire

una corretta educazione sanitaria, norme di comportamento per un giusto trattamento disinfestante e per evitare il diffondersi della parassitosi; Coordinamento con il committente;

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

PROTEUS

Batterio

Gravità (*)

MEDIA

Rischio di diffusione (*)

MOLTO BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dai 2 ai 5 giorni

Agente Patogeno

malattia

PROTEUS

PROTEUS

INFORMAZIONI GENERALI

I microrganismi del genere Proteus sono membri della famiglia Enterobacteriaceae: si tratta di batteri gram negativi, aerobi, mobili, dalla forma astiforme (allungata). Normalmente, i bacilli del genere Proteus presentano una dimensione compresa tra 0,5 e 1,0 µm di larghezza, e possono essere lunghi da 0,6 a 6 µm. Sono batteri che popolano abitualmente il tratto gastrointestinale dell'uomo e di altri animali (pesci, rettili, uccelli, mammiferi). Appartenendo alla famiglia delle Enterobacteriaceae, i bacilli Proteus sono ossidasi negativi e ureasi/catalasi/nitrosi positivi. La peculiare caratteristica di metabolizzare l'urea sviluppando ammoniaca (ureasi positivo) differenzia Proteus da Salmonella. Concludendo Il Proteus è un batterio intestinale, può causare infezioni se non rimane nella sua sede. Spesso l'infezione da Proteus viene contratta in ospedale tramite contaminazione di materiali vari, ad esempio di cateteri

Segni Particolari/sintomi

alcalinizzazione delle urine, formazione di calcoli, persistenza dell'infezione, insufficienza renale (stadio avanzato)

Trasmissione

La trasmissione avviene, perlopiù, in ospedale tramite contaminazione di materiali vari, ad esempio di cateteri. Fra i fattori di rischio sono inclusi infezioni ricorrenti alle vie urinarie, trattamenti ripetuti a base di antibiotici

Cosa fare per prevenire

osservare un'attenta igiene personale.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

PSEUDOMONAS

Batterio

Gravità (*)

MEDIA

Rischio di diffusione (*)

BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

Il periodo di incubazione varia a seconda della zona del corpo colpita

Agente Patogeno

malattia

PSEUDOMONAS

PSEUDOMONAS

INFORMAZIONI GENERALI

Le specie di Pseudomonas sono batteri Gram-negativi, aerobici, filiformi.. Questi batteri risiedono comunemente in acqua e terreno e si trovano regolarmente sia sulla superficie delle piante che sugli animali. Questi batteri non sono quasi mai in grado di infettare un tessuto sano, tuttavia non esiste pressoché alcun tessuto che non sia in grado di infettare, se le sue difese siano state, in qualche modo, compromesse. Possono provocare infezioni del tratto urinario, dell'apparato respiratorio, dermatiti, infezioni ai tessuti molli, batteremia, (contaminazione batterica del flusso sanguigno) ed una lunga serie di infezioni sistemiche (che interessano tutto il corpo) particolarmente nei pazienti con gravi ustioni ed in quelli affetti da immuno-soppressione causata da AIDS o da cancro.

Segni Particolari/sintomi

I sintomi dipendono dalla sede corporea interessata: Ferite, ulcere da decubito, Otite, Ulcera corneale, Broncopolmonite, Polmonite, Infezioni delle vie urinarie, forme diarroiche, Setticemia, Meningiti

Trasmissione

La trasmissione avviene attraverso l'acqua ma anche su suoli umidi.

Cosa fare per prevenire

un'attenta igiene personale (lavaggio delle mani) e la pulizia con disinfezione accurata degli ambienti e delle attrezzature ospedaliere.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

QUINTA MALATTIA

Virus

Gravità (*)

LIEVE

Rischio di diffusione (*)

MEDIO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dai 4 ai 14 giorni

Agente Patogeno

malattia

PARVOVIRUS B 19

QUINTA MALATTIA

INFORMAZIONI GENERALI

La quinta malattia è una malattia infettiva causata dal parvovirus B19, chiamata anche eritema infettivo o megaloeritema, si tratta di una malattia virale piuttosto leggera, che in genere non determina particolari complicazioni. Si manifesta specialmente in bambini e ragazzi, soprattutto tra i 5 e i 15 anni.

Segni Particolari/sintomi

febbre lieve, mal di testa e sintomi influenzali, eruzione cutanea che interessa per prima cosa le guance, che diventano di colore rosso acceso

Trasmissione

La trasmissione avviene per via aerea, attraverso il muco o la saliva della persona infetta, oppure con le goccioline respiratorie emesse con la tosse, gli starnuti o semplicemente parlando

Cosa fare per prevenire

mantenendo le norme igieniche di base, come il portare le mani alla bocca quando si tossisce e starnutisce, lavandole sempre e comunque prima dei pasti e dopo essersi recati alla toilette; informazione mirata alle donne in età fertile

(*) fonte: Regione Friuli V.G. - La Prevenzione va scuola 2010 - 2012

ROSOLIA

Virus

Gravità (*)

LIEVE /GRAVE IN GRAVIDANZA

Rischio di diffusione (*)

MOLTO ALTO

Prevenibile mediante vaccinazione

SI

incubazione

dai 14 ai 21 giorni

Agente Patogeno

malattia

RUBELLA VIRUS

ROSOLIA

INFORMAZIONI GENERALI

Come morbillo, varicella, pertosse e parotite, è una malattia più comune nell'età infantile e si trasmette solo nell'uomo. Di solito benigna per i bambini, diventa pericolosa durante la gravidanza perché può portare gravi conseguenze al feto. Una volta contratta, la rosolia dà un'immunizzazione teoricamente definitiva.

Segni Particolari/sintomi

eruzione cutanea: piccole macchie rosa diffuse sulla pelle (esantema), ingrossamento delle ghiandole linfatiche soprattutto del collo e della nuca

Trasmissione

La trasmissione avviene per via aerea, attraverso goccioline respiratorie infette

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione, con la stretta osservanza delle norme igieniche generali ed il Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata; è prevista una campagna di sensibilizzazione mirata alle donne in età fertile.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

SALMONELLOSI

Batterio

Gravità (*)

LIEVE/MODERATA

Rischio di diffusione (*)

BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

da 12 a 72 ore

Agente Patogeno

malattia

SALMONELLA

SALMONELLOSI

INFORMAZIONI GENERALI

La salmonella è un'infezione causata da batteri che possono diffondersi in tutto il corpo. Senza un tempestivo trattamento, la salmonella può causare gravi complicanze e può essere fatale. La salmonella è causata da un batterio chiamato Salmonella typhi, che si trasmette attraverso il contatto con sostanze infette.

Segni Particolari/sintomi

Diarrea, Febbre, Crampi addominali, Cefalea, Sangue nelle feci

Trasmissione

La trasmissione avviene per via oro-fecale, attraverso l'ingestione di alimenti contaminati, oppure per contatto con oggetti o piccoli animali portatori di salmonelle

Cosa fare per prevenire

utilizzo di norme igieniche di base. Cuocere le uova, pollame e carne. Lavare le mani dopo aver toccato animali, soprattutto rettili e uccelli; Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

SARS-CoV2

Virus

Gravità (*)

MEDIO BASSA

Rischio di diffusione (*)

alta

Prevenibile mediante vaccinazione

no

incubazione

14 gg. Max

Agente Patogeno

malattia

COVID-2019

SARS-CoV2

INFORMAZIONI GENERALI

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Segni Particolari/sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: sia naso che gola: mal di testa, tosse, gola infiammata, febbre, una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Trasmissione

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite: la saliva, tossendo e starnutendo, contatti diretti personali, le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi. In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Cosa fare per prevenire

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggiti te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Sentito il proprio Medico, se nulla osta, eseguire la profilassi vaccinale.

In epoca post-pandemica mettere a disposizione del personale fragile mascherine FFP2.

Proteggi gli altri

Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);

Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;

Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

(*) fonte: Potenziale - In fase di determinazione

SCABBIA

Parassita

Gravità (*)

LIEVE

Rischio di diffusione (*)

BASSO/MOLTO BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dalle 4 alle 6 settimane

Agente Patogeno

malattia

SARCOPTES SCABIEI

SCABBIA

INFORMAZIONI GENERALI

La Scabbia è una malattia parassitaria della cute causata da un acaro. Inizia con una eruzione papulare (piccole macchie rosse) ed un intenso prurito, soprattutto notturno. L'acaro scava dei cunicoli nella cute e vi depone le uova dalle quali in 2-3 giorni originano le larve. Nei bambini di meno di due anni, l'eruzione è spesso vescicolare con frequente localizzazione alla testa, collo, palmo delle mani e pianta dei piedi. Nei bambini più grandi e negli adulti vengono colpite in modo particolare le pieghe interdigitali (tra dito e dito), la zona dei polsi, i gomiti, le pieghe ascellari.

Segni Particolari/sintomi

intenso prurito allergico

Trasmissione

La trasmissione avviene per contatto diretto cute-cute; meno frequente è la trasmissione indiretta attraverso la biancheria e gli effetti personali, in particolare se sono stati contaminati da poco da una persona infettata. L'acaro, se non è a contatto con la cute, non vive più di 3-4 giorni.

Cosa fare per prevenire

educazione sanitaria sulle modalità di trasmissione e di disinfestazione di indumenti e altri oggetti per evitare l'infestazione; Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

SCARLATTINA

Batterio

Gravità (*)

MODERATA

Rischio di diffusione (*)

MEDIO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

da 1 a 3 giorni

Agente Patogeno

malattia

STREPTOCOCCO BETA EMOLITICO DI GRUPPO A

SCARLATTINA

INFORMAZIONI GENERALI

La scarlattina è una malattia infettiva acuta contagiosa, caratteristica dell'età pediatrica, ed è caratterizzata da insorgenza di esantema puntiforme (la capocchia di spillo).

Non esiste un vaccino, ma può essere trattata efficacemente tramite la somministrazione di antibiotici. La maggior parte delle manifestazioni cliniche sono dovute alle tossine eritrogeniche prodotte dal batterio Streptococcus pyogenes (streptococco di gruppo A) quando viene infettato da un batteriofago. Infatti, a differenza delle altre malattie esantematiche tipiche dell'infanzia, come rosolia e varicella, la scarlattina è l'unica provocata da batteri anziché da virus. Prima dell'avvento degli antibiotici, la scarlattina rappresentava una delle principali cause di morte.

Segni Particolari/sintomi

Febbre, mal di gola, faringite

Trasmissione

La trasmissione avviene per via aerea attraverso goccioline respiratorie di ammalati o portatori.

Cosa fare per prevenire

Attenersi alle buone regole di pulizia e aerazione dei locali.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

STAPHYLOCOCCO AUREUS

Batterio

Gravità (*) **GRAVE**

Rischio di diffusione (*) **ALTO**

Prevenibile mediante vaccinazione **NO**

incubazione **da 2 a 7 ore**

Agente Patogeno

malattia

STAPHYLOCOCCUS AUREUS

STAPHYLOCOCCO

INFORMAZIONI GENERALI

Lo stafilococco è un batterio Gram-positivo presente nel nostro corpo, la cui forma sembra ricordare quella di un grappolo d'uva.

Segni Particolari/sintomi

Nausea, vomito, diarrea, perdita di appetito, gravi crampi addominali, tonsilliti, mal di gola.

Trasmissione

I batteri possono diffondersi da persona a persona per contatto diretto, tramite oggetti contaminati (come attrezzature di palestre, telefoni, maniglie delle porte, telecomandi dei televisori o pulsanti degli ascensori) oppure, meno frequentemente, attraverso l'inalazione di goccioline infette diffuse dagli starnuti o dai colpi di tosse.

Cosa fare per prevenire

Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone; pulire, disinfettare e proteggere eventuali ferite regolarmente; non scambiare mai prodotti e oggetti per la cura personale con altri. Le persone affette da infezione cutanea da stafilococco non devono manipolare gli alimenti.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

TETANO

Batterio

Gravità (*)

MOLTO GRAVE

Rischio di diffusione (*)

BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

SI

incubazione

dai 7 ai 14 giorni

Agente Patogeno

malattia

CLOSTRIDIUM TETANI

TETANO

INFORMAZIONI GENERALI

Il tetano è una malattia infettiva acuta non contagiosa causata dal batterio Clostridium tetani. Si tratta di un bacillo Gram-positivo che cresce solo in assenza di ossigeno (cioè è anaerobio), ed è presente in natura sia in forma vegetativa, sia sotto forma di spore; è normalmente presente nell'intestino degli animali (bovini, equini, ovini) e nell'intestino umano e viene eliminato con le feci. Le spore possono sopravvivere nell'ambiente esterno anche per anni e contaminano spesso la polvere e la terra. Possono penetrare nell'organismo umano attraverso ferite dove, in condizioni opportune (che si verificano specialmente nei tessuti necrotici), si possono trasformare nelle forme vegetative che producono la tossina. Non invade i tessuti ma la tossina raggiunge attraverso il sangue e il sistema linfatico il sistema nervoso centrale, interferendo con il rilascio di neurotrasmettitori che regolano la muscolatura, causando contrazioni e spasmi diffusi.

Segni Particolari/sintomi

Rigidità della mandibola, difficoltà di deglutizione, stato di agitazione, sudorazioni, irritabilità, rigidità muscolare sensazione di freddo e convulsioni dolorose. In successione si contraggono i muscoli della nuca, del collo, del tronco e degli arti, fino al blocco dei muscoli della respirazione, che può provocare la morte.

Trasmissione

La trasmissione avviene attraverso la penetrazione di spore del batterio Clostridium tetani nella cute: l'ingresso del patogeno attraverso la pelle è favorito da una ferita conseguente a penetrazione di corpi estranei infetti, quali chiodi o schegge; non è contagiosa.

Cosa fare per prevenire

La prevenzione del tetano si attua con la vaccinazione antitetanica; si ricorda che per conservare l'immunità sono opportuni ulteriori richiami ogni 10 anni; dopo una lesione cutanea, soprattutto se profonda o contaminata da feci, terra o saliva, è buona norma disinfettare immediatamente la ferita. Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata.

(*) fonte: Roma Multiservizi S.p.A.

TIGNA

Fungo

Gravità (*)

LIEVE

Rischio di diffusione (*)

BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dai 10 ai 14 giorni

Agente Patogeno

malattia

TINEA CORPORIS

TIGNA

INFORMAZIONI GENERALI

Tigna è un termine generico riferito ad alcune micosi cutanee, infezioni fungine che normalmente interessano gli strati più superficiali della cute. Molto comuni alle nostre latitudini, le tigne sono altrimenti dette dermatofizie, in quanto causate da funghi filamentosi della pelle che si riproducono mediante spore (dermatofiti).

Segni Particolari/sintomi

Prurito, arrossamento della zona, macchie squamose con presenza di pus. Le macchie hanno bordi ben definiti, maggiormente arrossate nella parte esterna rispetto all'interno che mantiene la colorazione normale della pelle. Hanno generalmente una forma ad anello; Se interessa il cuoio capelluto o la barba, si noteranno zone calve;

Trasmissione

La trasmissione avviene per contatto diretto da persona a persona, anche da un animale come il cane e il gatto, anche attraverso il contatto indiretto con pettini, spazzole, indumenti, cappelli contaminati.

Cosa fare per prevenire

Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P., l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata; curare l'igiene personale e dei capelli. Evitare di scambiare oggetti personali come pettini, spazzole, scarpe, berretti.

(*) fonte: Regione Friuli V.G. - La Prevenzione va scuola 2010 - 2012

TOSSINFEZIONE ALIMENTARE

Batterio

Gravità (*)

DIPENDE
DALL'AGENTE
ETIOLOGICO
(causante)

Rischio di diffusione (*)

ALTO SE CONSUMO
DELLO STESSO
ALIMENTO

Prevenibile mediante vaccinazione

NO

incubazione

dalle 12 alle 48 ore

Agente Patogeno

malattia

TOSSINFEZIONE ALIMENTARE

TOSSINE/BATTERI

INFORMAZIONI GENERALI

Le tossinfezioni alimentari sono malattie provocate dall'ingestione di alimenti contaminati da microrganismi patogeni; perché si manifesti l'intossicazione pertanto non obbligatoriamente ci deve essere il microrganismo, bensì è indispensabile la presenza della sua tossina. Esse causano nell'uomo la comparsa di disturbi a livello digestivo e, in qualche caso, generale.

Segni Particolari/sintomi

Dolori addominali, febbre, cefalee, diarrea, vomito.

Trasmissione

La trasmissione avviene attraverso alimenti come creme, gelati, insaccati, formaggi, carni fredde, maionese, dove è presente la tossina che causa l'intossicazione, ed anche in prodotti in cui vi è stata manipolazione. L'uomo è infatti il principale responsabile della contaminazione degli alimenti.

Cosa fare per prevenire

La stretta osservanza delle norme igieniche durante le fasi di produzione, porzionamento e di somministrazione degli alimenti; formazione ed informazione HACCP.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

TUBERCOLOSI

Batterio

Gravità (*) GRAVE

Rischio di diffusione (*) MEDIO/BASSO

Prevenibile mediante vaccinazione SI

incubazione dalle 2 alle 12 settimane

Agente Patogeno

malattia

MYCOBACTERIUM TUBERCULOSIS

TUBERCOLOSI

INFORMAZIONI GENERALI

La tubercolosi è una malattia contagiosa che si trasmette per via aerea mediante un batterio, il Mycobacterium tuberculosis. Il contagio può avvenire per trasmissione da un individuo malato, tramite saliva, starnuto o colpo di tosse.

Segni Particolari/sintomi

febricola, sudorazione notturna, perdita di peso, tosse.

Trasmissione

La trasmissione avviene per via aerea, attraverso l'inalazione di goccioline respiratorie emesse dal soggetto che presenta la malattia attiva polmonare o laringea.

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione; è opportuno usare misure igieniche di carattere generale; Coordinamento con il committente; malattia soggetta a segnalazione obbligatoria (Medico che ne viene a conoscenza) alle Unità San. Locali. In caso di richiesta da parte del S.I.S.P. l'azienda fornisce urgentemente l'elenco nominativo del personale RMS del Sito per la informazione e la profilassi indicata. Areare i locali.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010

VARICELLA

Virus

Gravità (*)

LIEVE

Rischio di diffusione (*)

alto

Prevenibile mediante vaccinazione

SI

incubazione

dai 14 ai 20 giorni

Agente Patogeno

malattia

VARICELLA ZOSTER

VARICELLA

INFORMAZIONI GENERALI

La varicella è una malattia infettiva causata da un virus del gruppo degli Herpes. E' un'infezione molto contagiosa, e si diffonde velocemente tra i bambini che non l'hanno mai avuta.

Dopo una prima infezione, si è in genere immuni dalla malattia per il resto della vita. Il virus, però, può rimanere latente nell'organismo e riattivarsi anche molti anni dopo, dando origine in questo caso al fuoco di Sant'Antonio.

Segni Particolari/sintomi

febbre, dolori addominali, mal di gola, mal di testa, vaga sensazione di malessere.

Trasmissione

La trasmissione avviene per via aerea con le goccioline respiratorie o per contatto diretto con il liquido contenuto nelle vescicole.

Cosa fare per prevenire

La prevenzione si attua con la vaccinazione. Post esposizione: non vi sono, nella attuale situazione epidemiologica interventi utili da attuare nel sito; attenersi alle buone regole di pulizia e aerazione dei locali.

(*) fonte: regione Veneto - Manuale per la prevenzione delle Malattie Infettive nelle comunità infantili e scolastiche - 2010